



# Mills, la crisi ferma il processo al premier: legittimo impedimento

**L'avvocato Ghedini snocciola l'agenda di una giornata d'emergenza: «Berlusconi al Quirinale, poi al consiglio dei ministri. Non può venire in aula». E il Tribunale di Milano ferma il processo. Tutto rinviato al 28 novembre.**

**CLAUDIA FUSANI**

Il processo può attendere. In nome del popolo italiano. E della nostra economia. Per la prima volta, in una dozzina d'anni di processi all'imputato Berlusconi, il pm Fabio De Pasquale acconsente alla richiesta di legittimo impedimento del premier imputato: «Credo che il tenore della lettera

appena letta dagli avvocati renda molto difficile ritenere superabile questo impedimento. Soprattutto per l'incontro previsto a mezzogiorno con il Capo dello Stato». Mancano pochi minuti e in effetti è più utile che Berlusconi sia a Roma che non in quest'aula con le gabbie per i detenuti coperte da ipocriti teli bianchi, ad ascoltare il suo ex coimputato, già condannato e prescritto, David Mills.

## **CORRUZIONE DI TESTIMONE**

L'udienza della verità, il faccia a faccia atteso da sette anni tra mister B. e l'avvocato Mills, salta con tutto il suo carico di attese, chiarimenti, accuse. Era il 17 luglio 2004 quando un semi-sconosciuto David Mills mise a verba-

le parole che hanno condizionato la vita politica: «I 600 mila dollari sono la somma stanziata da Berlusconi in riconoscenza per il modo in cui l'ho protetto nel corso dei processi». Da queste parole è nato il processo in cui Berlusconi è accusato dal 2006 di corruzione di testimone e che ora dopo infinite interruzioni, battaglie parlamentari e legali sta arrivando alla conclusione.

Di prima mattina intorno al Tribunale c'è l'atmosfera delle giornate che pesano, televisioni straniere, i furgoni delle fly, microfoni. Berlusconi è atteso in aula. Mills è alla Corte di Londra, collegato in video conferenza. Possono saltare fuori scintille. Ma le risate e i ghigni franco-tedeschi circa "l'affidabilità" delle misure anticrisi del governo italiano azzerano tutto. Ghedini dà voce e volto all'emergenza: «Alle dieci di questa mattina il presidente Berlusconi ha incontrato il ministro Tremonti. Alle dodici il Presidente della Repubblica. Alle sei il consiglio dei ministri straordinario... Ci scusiamo per il disagio ma la situazione è eccezionale. Ed è anche decisivo che Berlusconi possa ascoltare di persona le afferma-

zioni che farà Mills...». L'avvocato inglese, inventore della Fininvest group B, il network di 64 società offshore che ha nascosto la contabilità segreta del Biscione, è un puntino nel televisore. Scrolla la testa, ma forse è solo un disturbo dell'immagine. Mills capisce perfettamente l'italiano. Il giudice inglese, offeso perché non è stato "formalmente presentato", sembra invece non cogliere il nesso tra Bruxelles, Eurogruppo, crisi economica e l'udienza in corso.

Il Tribunale ferma il processo. E i tempi della prescrizione. E detta, con il via libera di Londra, il calendario delle prossime udienze. Mills sarà interrogato il 28 novembre. Il 5 toccherà a Berlusconi. «Arriveremo a sentenza entro fine febbraio» annuncia Ghedini, «e il processo prescrive a metà marzo. Forse anche prima». Siparietto finale: il duro avvocato Longo, quello che ha definito il pm "nervoso", allunga 20 euro al barbone del Tribunale che canta Bella Ciao con la fisarmonica e indossa il basco dell'Armata Rossa. Giornate strane. Anche certi fatti. ♦

**7 milioni di italiani ogni mese consultano 100 milioni di pagine web<sup>(\*)</sup> per avere notizie, immagini e video in tempo reale dall'Italia e dal mondo. su ansa.it, naturalmente.**



\* Fonte: Google Analytics giugno 2010

